

## Memo situazione psicologi e criminologi penitenziari “esperti art. 80” O.P.

In estrema sintesi <sup>1</sup> evidenziamo due punti da affrontare rispettivamente nell'immediato e nel breve/medio periodo:

### Punto 1: Le recenti Circolari DAP

Le recenti Circolari del DAP (dell'11 e del 26 giugno e la risposta inviata dal Capo DAP alla Sipp il 19 luglio) **mettono fine ad una esperienza maturata** da circa trentacinque anni in quanto per la prima volta si impone che dopo quattro anni non si potrà più collaborare con l'Amministrazione penitenziaria: “L'accordo ha la durata di un quadriennio non rinnovabile dalla data della sua sottoscrizione” (Circolare 11 giugno) frase modificata con la successiva Circolare del 26 giugno in: **“Il presente accordo ha la durata di un anno non rinnovabile per più di quattro anni** dalla data della sua sottoscrizione”.

**Dopo quattro anni** (dopo decenni di collaborazione) **si dovrà smettere di collaborare** e chi lo farà in futuro lo potrà fare solo per quattro anni.

Inoltre, le Circolari introducono le **incompatibilità** con altri incarichi per attività che sono state sempre svolte dagli esperti (attività che in molte regioni, grazie a specifici finanziamenti, hanno integrato le poche ore del DAP): è vero che il passaggio alla sanità richiede una riorganizzazione, ma ciò non può passare tramite l'incompatibilità di incarichi tutti a pochissime ore e attraverso una semplice Circolare.

#### Proposte:

Suggerire al DAP di **non rendere esecutiva la Circolare** <sup>2</sup> per dare la possibilità di approfondire la questione e delineare una soluzione globale.

### Punto 2: La situazione complessiva

La questione del ruolo degli “esperti” si trascina da decenni e non ha mai visto una soluzione nonostante richieste, incontri, interrogazioni parlamentari, disegni di legge, ecc. Nel tempo si è assistito solo ad una riduzione progressiva del monte ore con un cambiamento di rotta solo nel 2013. Nel 2005 era stato siglato un accordo tra Ministero Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Consiglio Nazionale Ordine Psicologi e l'Associazione Unitaria Psicologi Italiani (v. [sipp.jimdo.com/protocollo-giustizia](http://sipp.jimdo.com/protocollo-giustizia)) che non ha avuto seguito, ma che indicava linee costruttive per trovare una soluzione adeguata.

#### Proposte:

- 1. Apertura di un tavolo** tra Ministero/DAP e psicologi/criminologi esperti art. 80 per trovare una soluzione complessiva e definitiva anche in linea con il Protocollo DAP del 2005:
  - individuare **un contratto stabile** (non necessariamente, nell'immediato, in regime di dipendenza che può rimanere un obiettivo di lungo termine, ma un contratto simile alla specialistica ambulatoriale o altra tipologia conforme alla nuova legislazione sul lavoro e che metta al riparo da futuri ricorsi;
  - **rivalutare il percorso di stabilizzazione** già avviato in passato e considerato percorribile;
  - necessità di un **monte ore adeguato** (almeno incarichi part-time 18-24 ore settimanali) e una **retribuzione accettabile**;
  - definire una **nuova organizzazione del lavoro** (e verifica con giustizia e sanità sul modello più efficace, anche alla luce del DPCM 01.04.2008, nel Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria presso la Conferenza Stato-Regioni).
- Si ipotizza, se necessario, la **presentazione di una proposta di legge** (sono già in corso contatti con alcuni parlamentari): il testo dovrà essere il frutto del lavoro condiviso, sopra descritto, tra DAP, Ministero della Giustizia, Ministero della Salute e Conferenza Stato-Regioni (Tavolo consultazione permanente sanità penitenziaria).

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli si rinvia a documenti disponibili online nel sito della sipp: [sipp.jimdo.com/documenti/documenti-sipp/](http://sipp.jimdo.com/documenti/documenti-sipp/)

<sup>2</sup> Ci risulta che in alcune regioni (Sicilia e Calabria) dove le convenzioni non avevano una durata annuale, ma addirittura semestrale o trimestrale, si pone nell'immediatezza il problema di sottoscrivere la nuova convenzione che prevede il non rinnovo dopo quattro anni e, fin da subito, le incompatibilità di funzioni da sempre svolte e dover così scegliere tra poche ore producendo una frammentazione di interventi.